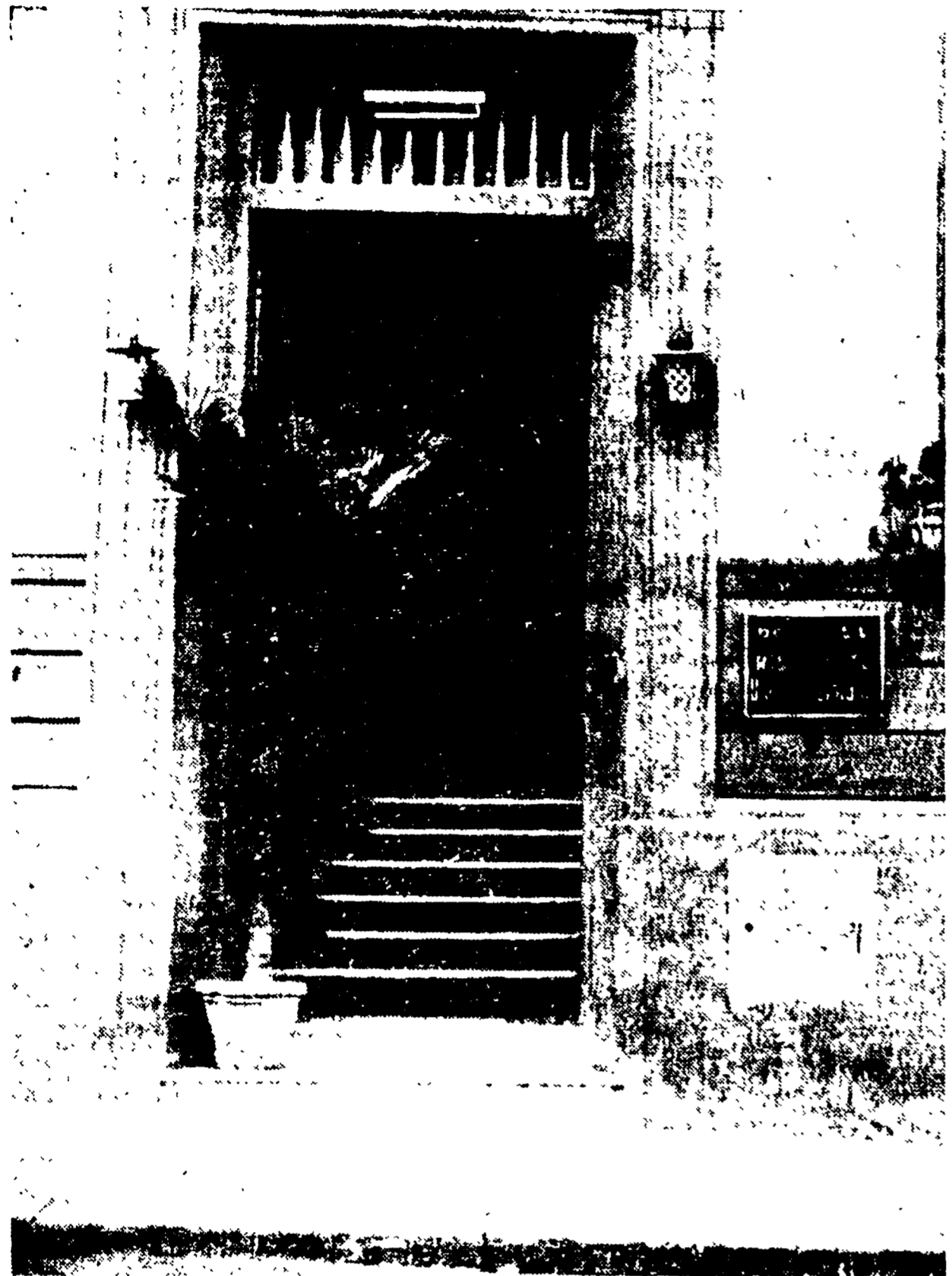


Il sindacalista del Movimento sociale sarebbe solo una pedina della organizzazione

# Nella Capitale il quartier generale delle «ragazze squillo» fiorentine?



FIRENZE - La pensione dell'ex ballerina inglese dove si svolgevano i convegni

Dall'Ispettorato della motorizzazione

## Mille patenti ritirate nel '61

La revisione degli autoveicoli immatricolati fino al 1951 ha dato risultati insoddisfacenti - Molti veicoli disertano il controllo

Per garantire la sicurezza della circolazione e la incolumità pubblica, nessuno scende a compromessi. Il comportamento dei conducenti o della inefficienza dei veicoli, era stata predisposta la così detta operazione revisione patenti e veicoli. Nel quadro di tale operazione gli ispettori della motorizzazione civile hanno effettuato, nel 1961, 11.331 operazioni di revisione, di cui 7.658 relative alle patenti di guida e 3.673 relative ai veicoli.

Novocentesedici revisioni di patente, pari al 12 per cento circa, hanno avuto esito negativo, e pertanto la patente di guida è stata revocata: esito negativo hanno anche avuto 346 revisioni di veicoli, pari al 9 per cento. Per questi veicoli è stata ritirata la carta di circolazione.

In questi giorni inoltre l'ispettorato della motorizzazione civile ha terminato la raccolta dei dati definitivi relativi alla revisione degli autoveicoli immatricolati fino al 31 dicembre '51. Complessivamente sono stati 137.042 autoveicoli immatricolati fino al 31 dicembre 1951. La revisione è stata eseguita su 70.240; 51.891 sono state dichiarate regolari alla prima visita, 16.304 dopo una seconda visita e 2.785 escluse dalla circolazione.

## Una bimba di 9 anni a Nettuno Seviziata dal patrigno

Il turpe individuo è stato arrestato dai carabinieri - La piccola ritrovata in un armadio

Francesca Iannuzzi, di 24 anni, è stata arrestata dai carabinieri di Anzio per essersi macchiata di un terribile delitto: approfittando del fatto che la piccola era sola in casa, la seviziava. Alle prime indagini di polizia, la bambina è stata trovata in un armadio, in pessime condizioni di salute. L'arresto è avvenuto il 25 febbraio scorso, dopo che la piccola era stata ritrovata in uno stato di grave depressione. La bambina, di nome Francesca, è stata ritrovata in un armadio di casa sua, dove il patrigno, che è stato arrestato, aveva provveduto a nascondere il suo delitto.

Due donne hanno bussato alla porta di una casa a Nettuno, ed una delle due donne era stata seviziata dal patrigno. La bambina è stata ritrovata in uno stato di grave depressione. L'arresto è avvenuto il 25 febbraio scorso, dopo che la piccola era stata ritrovata in un armadio di casa sua, dove il patrigno, che è stato arrestato, aveva provveduto a nascondere il suo delitto.

## Preoccupazioni nel «mondo-bene»: si teme che i nomi saltino fuori - I carabinieri tentano di minimizzare lo scandalo - Interrogate 70 ragazze romane - Sequestrato un taccuino importante

Dilaga lo scandalo delle «squillo» che i carabinieri fiorentini hanno scoperto in Toscana, mentre conducevano le indagini per l'uccisione del cantante livornese Tommy Bertu. Roma sembra essere il quartier generale del traffico di questi «ragazze», sono state interrogate negli uffici del Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro. Cinque persone sono state tradotte in caserma e martellate di domande. Altri importanti interrogatori sono stati fatti al comando dell'Arma, in via Ognissanti, a Firenze. Gli investigatori, però, mantengono l'operazione avvolta nel mistero, e stanno lavorando — non si stancano di ripetere — non possiamo dire nulla.

Il mondo-bene fiorentino, però, è a fumore: le recenti degli investigatori non fanno dormire industriali, commercianti e professionisti che temono di rimanere coinvolti nello scandalo delle «squillo» e ingaggiate dal sindacalista fascista e con le quali trascorrevano piacevoli serate, e pagando cifre che oscillavano dalle trenta alle sessanta mila lire. Almeno sessanta di queste ragazze sono romane. I loro nomi sono contenuti in un taccuino che il dirigente fascista teneva, segretamente custodito.

Quando i risultati delle prime indagini furono riferiti al procuratore della Repubblica, questi emise un mandato di cattura nei confronti del «sindacalista squillo» per aver agevolato, istigato e aiutato la prostituzione di numerose donne. Tra i quali il molestor, un 70enne fu subito arrestato dai carabinieri, che lo trasferirono al carcere delle Murate. L'ordine di cattura era stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Meucci, il quale dirige le indagini per il crimine di via Madonna della Tosse. Il debito e la vittima non hanno niente a che fare con il «movimento squillo», ma la scoperta di quest'ultimo avvenne mentre gli inquirenti setacciavano il mondo di notte e si accingevano alla separazione e alla individuazione degli assassini del cantante.

Il stesso dottor Meucci, in base al rapporto ricevuto dai carabinieri ha ordinato l'arresto dell'ex ballerina inglese Elisabetta Czermel, di 44 anni, proprietaria a Firenze di una pensione in via Fiorentina, e di un altro inglese, Giuseppe Battista Amici, di 52 anni, che viveva in un appartamento a Nettuno. La proprietaria della pensione, una locale, dove si svolgevano alcuni delle riunioni tra uomini facoltosi e avvenenti ragazze, è accusata di favoreggiamento e sfruttamento.

L'arresto della Czermel è avvenuto in compagnia dell'allenatore della Fiorentina Hidegkuti, la signora visitava tranquillamente una mostra organizzata per tre posti. In altri casi si è accertato che il mondo-bene fiorentino aveva dato un contributo notevole al traffico di questo tipo di ragazze. Si è scoperto che il mondo-bene fiorentino aveva dato un contributo notevole al traffico di questo tipo di ragazze.

Quando i risultati delle prime indagini furono riferiti al procuratore della Repubblica, questi emise un mandato di cattura nei confronti del «sindacalista squillo» per aver agevolato, istigato e aiutato la prostituzione di numerose donne. Tra i quali il molestor, un 70enne fu subito arrestato dai carabinieri, che lo trasferirono al carcere delle Murate. L'ordine di cattura era stato emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Meucci, il quale dirige le indagini per il crimine di via Madonna della Tosse.

Il mondo-bene fiorentino, però, è a fumore: le recenti degli investigatori non fanno dormire industriali, commercianti e professionisti che temono di rimanere coinvolti nello scandalo delle «squillo» e ingaggiate dal sindacalista fascista e con le quali trascorrevano piacevoli serate, e pagando cifre che oscillavano dalle trenta alle sessanta mila lire. Almeno sessanta di queste ragazze sono romane. I loro nomi sono contenuti in un taccuino che il dirigente fascista teneva, segretamente custodito.

## In quarantena a Cuneo gli alpini del Saluzzo

Settecento uomini sotto controllo - Tre sono già i morti, settantatré i soldati colpiti

(Dal nostro inviato speciale) CUNEO, 6. — Niente «mardi grasse» per gli alpini del battaglione «Saluzzo» di stanza a Borgo San Dalmazzo e a Boves. Gli uni e gli altri — circa 700 uomini — sono in «carceri di isolamento continuata», o se preferite in quarantena, chiusi a chiave dentro le loro caserme in seguito all'epidemia di epatite virale diffusa in alcuni reparti. Libera uscita, licenze e permessi sono tutti aboliti da sabato, il drastico provvedimento è stato imposto anche agli alpini acquartierati nella caserma «Boltracco» di Dronero perché due soldati — Simone Peano e Bruno Rosso — hanno manifestato i primi sintomi dell'infezione e si è dovuto ricoverarli al reparto infermi dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove si trovarono un sette commilitoni colpiti dal virus. In altri tre, altri tre «arrivi» i soldati Danilo Giacomuzzi e Stefano Silvestri, provenienti dal distaccamento di Boves, e Angelo Crespo di Dronero. A questi dodici uomini sono stati aggiunti sette militari, pure essi del battaglione «Saluzzo», internati da alcuni giorni nell'ospedale di Saruliano per epatite virale.

Il totale, per la provincia di Cuneo, è dunque di diciannove casi, ma il quadro dell'epidemia non è completo perché altri tre casi di infezione si erano manifestati prima ad Aosta e a Torino. Attualmente, secondo i dati forniti dalle autorità militari e confermati stamane dal maggiore Caula, addetto stampa degli alti comandi, la situazione sarebbe la seguente: 23 casi, di cui 17 mortali, 32 più guariti e 38 in via di soluzione con 24 soldati ricoverati presso l'ospedale di Torino, 7 a Cuneo e altrettanti a Saruliano. Con gli ultimi internamenti al Santa Croce di Cuneo la cifra «ufficiale» dei casi «in corso» deve però essere aumentata di almeno 5 unità, e questo ci pare porti alla preoccupante conclusione che l'epidemia anziché estinguersi, tende a conquistare nuovo terreno.

Prima d'andare oltre tentiamo di spiegare brevemente che cos'è l'epatite virale: è una malattia infettiva, in cui si altera il funzionamento del fegato con riflessi sulla bile, che si riversa nell'intestino ma direttamente nel sangue, dando all'epidermide una vaga colorazione giallastra. Di qui l'antica denominazione di «morbo giallo». Ora si è accertato che l'epatite è prodotta da un virus che si trasmette in forma contagiosa e che è facile introdurre il virus nell'organismo bevendo acqua non potabile; il che fanno di frequente i soldati durante le lunghe marce. Questo particolare, e l'affollamento delle caserme, possono spiegare la diffusione attuale dell'epidemia.

Secondo i comandi militari, l'epidemia sarebbe sotto controllo e non gestirebbe preoccupazioni. Non abbiamo alcun motivo per dubitare del senso di responsabilità con cui le autorità militari hanno affrontato la situazione, anziché cercare di nascondere i risultati non corrispondenti all'impegno.

PIER GIORGIO BETTI

## Ma si è già ristabilita Delusa Flora Lillo voleva avvelenarsi

MILANO, 6. — Flora Lillo ha tentato per la seconda volta di uccidersi. L'ha fatto la notte scorsa, con un numero imprecisato, ma certo rilevante, di pastiglie di barbiturici; all'assalto medico, pare l'abbiano spinta con difficoltà economiche e delusioni amorose. È stata soccorsa dal portiere del palazzo dove abita, in via Borgognona 1, ed è stata ricoverata d'urgenza nell'ospedale di Niguarda. Questa sera, per fortuna, tutto si è concluso nel migliore dei modi e l'attrice, che ha 35 anni, è partita con la governante per destinazione ignota. Nella telefonata recentissima, Flora Lillo parla, durante un ricevimento, col campione del volante Gian Carlo Baghetti.

Un «ragionamento» finito in un assassinio

## Muore senza dire chi gli ha sparato

E' stato raggiunto al ventre da due colpi a lupara Il nuovo delitto della mafia è avvenuto a Monreale

PALERMO, 6. — Salvatore Puglisi, il pregiudicato raggiunto ieri sera da due scariche di lupara alla periferia dell'abitato di Monreale, è morto stamane, all'Alba, in una corsa del centro traumatologico dell'INAIL di Palermo, dopo atroci sofferenze. Per quattro ore — tanto è durata la sua agonia — hanno tentato di farlo parlare, di fargli denunciare i suoi aggressori; tutto inutile. Non ha mai taciuto la vedova, hanno voluto fornire ai carabinieri alcuna informazione.

La notizia del giorno

La vita è dura

La mattina si sveglia alle otto, ha appena il tempo di darsi una lavata e già deve recarsi al lavoro. Il padre lo tratta bene, hanno una certa aria paternalistica verso di lui, ma è meglio non approfittarne. E se dal bugiugolo che gli serve da dormitorio è più una prigione che altro, e vuol letteralmente al suo posto.

Lo mettono al bancone. Davanti a lui, scorre un tavolo. Lui non sa di dove viene né dove va a finire: sa solo che scorre e che, a intervalli regolari, da quella stoffa esce un aze, con un lungo filo attaccato. Non deve fare altro che afferrarlo. E azze, e rimetterlo dentro: niente altro. Non sa se di quel suo lavoro uscirà un alito di sporcizia o un odore di fucine: se quella stoffa diventerà una tuta o una «candellina», come dicono le donne. Sa solo che deve rinfilarci nella stoffa quell'azze che esce dalla stoffa, sempre ad un medesimo ritmo. Non sa nemmeno cosa è che fa venire quell'azze fuori dal tessuto: se è una macchina o un suo compagno di lavoro che, alla rovescia, fa da anni quello che fa lui. Non ha mai visto cosa c'è dall'altra parte. L'importante è conservare il ritmo: uno, due, uno, due.

A pensarci, manca il pane e insalata. Eppure canta felice come una pasqua. Perché è contento di quello che fa, sa che è per questo che ha sempre il pane e l'insalata assicurata, e l'alloggio per di più. I padroni dicono che è contento di stare con loro. Ed è vero. Lui è felice perché ha fatto sempre quella vita, non conosce e non desidera altro. Anche se gli aprono la zabbia, lui non se ne accorge.

No, industriali, non illudetevi, un operai così non esiste. Vedete, il nostro personaggio è così solo perché è un cane in un muretto. Si chiama Piccio e vive in una famiglia di S. Giovanni Lupatoto. La padrona fa la sartà.

## Il codice stradale inapplicabile nelle strade private

GENOVA, 6. — I provvedimenti dell'ex-ministro private dal Codice della Strada, per il ritiro della patente non sono applicabili alle strade private. Il cui accesso sia vietato al pubblico.

## 7 scoppi alla stazione

GENOVA, 6. — I provvedimenti dell'ex-ministro private dal Codice della Strada, per il ritiro della patente non sono applicabili alle strade private. Il cui accesso sia vietato al pubblico.

## Omicidio bianco

Un imbroccone di Palermo — Michele Asinoro, 1, 25 anni — è precipitato da una impalcatura alta 20 metri, decedendo sul colpo. L'evento è un cantiere di contrada Petrizza, dove si costruiva alcuni edifici di case popolari.

## Pioggia di cognac

Quarantasette litri di cognac hanno innaffiato la campionale «Triestina» per il rovesciamento di un'autocisterna. L'autista del camion — Gino Alberti, di 42 anni — era stato costretto a un'improvvisa frenata per evitare un'auto. Dieci i milioni di danno.

## Rabati tre chili di orecchini

Tre chili d'oro sono stati rubati al gaellere Mario Dominici, di 24 anni. I ladri si sono introdotti con chiavi false nel laboratorio del Dominici, che produce esclusivamente orecchini per conto del locale comitato di destra di Arezzo.

## Due arresti a Trento un'organizzazione di ragazze squillo

MILANO, 6. — Il dirigente della Squadra del buon costume, dot. Corradini, ha identificato oggi una decina di giovani donne implicate nel giro di «ragazze squillo» scoperto a Trento dopo l'arresto di una giovane parmigiana, Annalisa Frisoni, di 19 anni, amica, Giulio Ghisla.

## La sciagura è accaduta a pochi chilometri da Milano

## Due operai asfissati nel sonno dalle esalazioni di un braciere

NOVATE MILANESI, 6. — Mentre dormivano assorto ad altri compagni di lavoro, due giovani manovali sono morti asfissati dalle esalazioni di gas sprigionate da due bracieri alimentati da carbone. Altri due manovali sono rimasti gravemente asfissati, ma i medici dell'ospedale li hanno dichiarati fuori pericolo. La spaventosa disgrazia è avvenuta questa notte nel cantiere della ditta Ardora e Volpi, in via Amendola, a Novate, Carlo Gamba, di 32 anni, da Martignano, in provincia di Cremona, e Angelo Cavati, di 27 anni, da Covo, in provincia di Bergamo, sono le due vittime.

Renato Gratti, di 15, tutto e da Martignano, gli infortunati.

Un quattro operai lavoravano alle dipendenze della ditta Borchi di Como e dormivano nel cantiere nel quale lavoravano a causa della distanza di Novate dal loro paese di residenza. Tutte le notti si ritiravano in una stanzetta dell'edificio, che stavano costruendo, e ne accendevano per riscaldarsi dei piccoli bracieri.

Questa mattina gli altri operai del cantiere erano morti, poco dopo l'inizio del lavoro, l'assenza del loro compagno. Sono andati, allora, nella stanza — situata al primo piano — e hanno trovato subito davanti agli occhi i due asfissati.

La sciagura è accaduta a pochi chilometri da Milano. Due operai asfissati nel sonno dalle esalazioni di un braciere.